

**C**ristoph Baker, Responsabile Nazionale del Progetto "Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti" dell'Unicef Italia ha inaugurato il 16 aprile a Trento "20 eventi", un percorso itinerante di manifestazioni organizzato da Con.Solida. e le cooperative sociali con la sezione trentina dell'organizzazione mondiale per l'infanzia. L'incontro è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Trento e la collaborazione di Unimondo in occasione dei 20 anni dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia. A Baker abbiamo chiesto qual è lo stato di attuazione del documento.

*La convenzione è stata ratificata da 193 Paesi su 193. Un dato enorme; ma per valutare realmente i progressi compiuti rispetto alla tutela dei diritti dei bambini nel mondo bisogna tener conto del punto di partenza dei singoli Stati. C'erano Paesi ad esempio che prima della Convenzione applicavano ai minorenni le stesse leggi degli adulti e che oggi hanno invece costituito tribunali, giudici e carceri appositi. Peraltro la Convenzione non è stata irrilevante o scontata neppure nei Paesi con una lunga tradizione di rispetto dei diritti umani: essa ha comunque segnato il riconoscimento all'infanzia della soggettività, una sorta di diritto alla cittadinanza senza voto. Nell'articolo 3 si parla di interesse supremo del bambino, un concetto che raramente si trova in altri testi.*

A Trento lei si è soffermato in particolare sui diritti di espressione e di informazione dei bambini sanciti dagli articoli 12 e 13. Com'è la situazione su questo fronte?

*In Europa, anche prima della convenzione, erano iniziate esperienze interessanti riguardo alla possibilità di esprimersi dei giovani, come i consigli comunali dei ragazzi che, se utilizzati correttamente, sono uno strumento valido di ascolto e proposta.*

*Un altro esempio significativo è il progetto dell'Unicef "Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti": avviato nel 1996 e fortemente voluto dall'Italia, coinvolge i ragazzi nella ri-progettazione dei parchi cittadini.*

*In generale però gli Stati hanno ancora una visione di tipo assistenziale: si lavora cioè "per" piuttosto che "con" i ragazzi. Credo che la causa sia soprattutto la complessità e la differenza di tempi e linguaggi dei ragazzi rispetto a quelli della politica degli adulti. A ciò va aggiunto un fenomeno tipicamente italiano: l'iperprotettività. Troppo coccolati, i ragazzi di oggi sono privati della possibilità di*

# 20venti

## Venti eventi per i diritti dell'infanzia

**Cristoph Baker (Unicef) fa il punto sullo stato di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Nata 20 anni fa, la Convenzione è la protagonista della serie di manifestazioni organizzata da Con.Solida. e Unicef, con Unimondo e Comune di Trento**

di **Serena Avancini**

*sperimentare e quindi limitati nella possibilità di apprendere limiti e responsabilità. Questo è un ostacolo per la pratica dei diritti, perché se non conosci, non provi e non sbagli, non puoi capire.*

Quindi anche famiglie e scuole hanno un ruolo rilevante?

*Certamente sì. Oggi è stato completamente dimenticato il rapporto intergenerazionale, mentre nell'educazione e nelle attività rivolte ai giovani, la partecipazione dei genitori, così come dei nonni, è fondamentale. Per quanto riguarda la scuola poi si potrebbe parlare di occasione mancata: la scuola, infatti, dovrebbe essere una grande palestra dei diritti dell'individuo e, invece, spesso non ascolta i ragazzi, non li coinvolge nei programmi o nel metodo di insegnamento.*

Sull'ultimo numero di questa rivista il giornalista Alberto Conci ha lanciato la sfida agli adulti, in particolare a coloro che si occupano di informazione: cambiare il loro modo di guardare e raccontare il mondo dei giovani. Cosa ne pensa?

*Per la prima volta nei nostri Paesi il futuro non significa più speranza. I giovani non hanno fiducia nel domani perché ricevono sempre messaggi minacciosi: dai cambiamenti climatici al terrorismo, alle guerre, alla crisi economica. Eppure a me capita incontrando ragazzi di tutto il mondo di trovare visioni molto simili sulle tematiche da affrontare: la salvezza del pianeta, la pace e l'integrazione. Forse non si può parlare d'idealismo, ma sicuramente i giovani desiderano impegnarsi nel concreto e contribuire alla soluzione. Il modo in cui i mass media li descrivono rientra nella logica di una società che ha paura del diverso. Lo stesso problema si trova anche quando parliamo di immigrati. Secondo me si dovrebbe affrontare la questione in termini più generali: un'informazione basata sulle fobie non porta da nessuna parte.*

**E**venti per bambini, ragazzi, giovani e genitori. Un'occasione per festeggiare i 20 anni della Convenzione sui diritti dell'infanzia, ma anche per riflettere sulla situazione dei più piccoli e degli adolescenti. I prossimi appuntamenti: il **22-23 maggio** a Tione, "Colori dal Mondo", rassegna interculturale; in giugno, a Denno, la mostra "Arte Diritti Umani".

Il progetto, organizzato dal consorzio Con.Solida. insieme a Unicef e alle cooperative sociali Arianna, Ephedra,

**20 anni della Convenzione sui diritti dell'infanzia**

## Gli appuntamenti

L'Ancora, Casa Zambiasi, La Coccinella e Progetto 92, prevede mostre fotografiche e artistiche, seminari, serate a tema e giochi.

Dopo l'apertura ad aprile con Cristoph Baker del Comitato Unicef Italia, gli appuntamenti si susseguiranno in tutto il territorio provinciale per giungere dal **25**

**al 27 settembre** a Rovereto con Educa, l'incontro nazionale sull'educazione. Si finirà poi di nuovo a Trento il 20 novembre, giornata mondiale dell'infanzia dedicata a "i Diritti in gioco".

**Per informazioni**

0461 235723

michela.guetti@consolida.it  
www.consolida.it